

20. EPILOGO: LITURGIA E VITA

1. FONDAMENTO SACRAMENTALE DELLA ESISTENZA CRISTIANA

- **Battesimo:**

«Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. [...] Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. Non regni più dunque il peccato nel vostro corpo mortale, sì da sottomettervi ai suoi desideri» (**Rm 6, 4.11-12**).

«Con lui [Cristo] infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. [...] Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio!» (**Col 2, 12; 3, 1-3**).

- **Ministero sacerdotale:**

Nelle Lettere a Timoteo, il dono spirituale conferito mediante l'imposizione delle mani per il ministero è alla base degli ammonimenti e consigli che gli vengono rivolti, e l'esortazione di san Paolo perché custodisca e ravvivi tale dono fa vedere che con l'imposizione delle mani ricevuta Timoteo è risultato fortemente obbligato a compiere fedelmente l'incarico che gli veniva affidato: essa non era un evento confinato nel passato.

- **Matrimonio:**

Lettera agli Efesini, cap. 5

2. LA LITURGIA, “CULMEN ET FONDS” DELLA VITA DELLA CHIESA

● **SC 10:** «Nondimeno la liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia. Il lavoro apostolico, infatti, è ordinato a che tutti, diventati figli di Dio mediante la fede e il battesimo, si riuniscano in assemblea, lodino Dio nella Chiesa, prendano parte al sacrificio e alla mensa del Signore. A sua volta, la liturgia spinge i fedeli, nutriti dei “sacramenti pasquali”, a vivere “in perfetta unione”; prega affinché “esprimano nella vita quanto hanno ricevuto mediante la fede”; la rinnovazione poi dell'alleanza di Dio con gli uomini nell'eucaristia introduce i fedeli nella pressante carità di Cristo e li infiamma con essa. Dalla liturgia, dunque, e particolarmente dall'eucaristia, deriva in noi, come da sorgente, la grazia, e si ottiene con la massima efficacia quella santificazione degli uomini nel Cristo e quella glorificazione di Dio, alla quale tendono, come a loro fine, tutte le altre attività della Chiesa».

● **Culmine** significa che l'intera vita della Chiesa raggiunge il suo fine nella Liturgia: l'annuncio, la catechesi e ogni altra attività pastorale sono intimamente orientate a condurre i figli della Chiesa alla celebrazione liturgica. Il fine della liturgia è quello di lodare, benedire, adorare e glorificare la Maestà divina.

● **Fons** significa che la liturgia dalla sua pienezza riversa nell'anima dei fedeli ogni grazia e benedizione del cielo, in tal modo che essi vengono purificati e ulteriormente e continuamente elevati per rendere a Dio un culto sempre più degno e santo. In tal senso la liturgia stessa che è il culmine della vita della Chiesa ne è al contempo la fonte per un progresso spirituale ininterrotto e crescente verso la pienezza del Regno.

3. SPIRITUALITÀ LITURGICA

- **San Paolo VI, Discorso nella promulgazione della Costituzione liturgica Sacrosanctum Concilium, il mercoledì 4 dicembre:**

«Dio al primo posto; la preghiera prima nostra obbligazione; la liturgia prima fonte della vita divina a noi comunicata, prima scuola della nostra vita spirituale, primo dono che noi possiamo fare al popolo cristiano, con noi credente ed orante, e primo invito al mondo, perché sciolga in preghiera beata e verace la muta sua lingua e senta l'ineffabile potenza rigeneratrice del cantare con noi le lodi divine e le speranze umane, per Cristo Signore e nello Spirito Santo».

4. NUOVA EVANGELIZZAZIONE E LITURGIA

- **Il primato teologico della liturgia deve tradursi in un primato pastorale nella vita concreta della comunità cristiana. La liturgia insomma deve emergere nella vita della Chiesa universale e locale (diocesi e parrocchia) come il momento più alto e nobile, culmine e fonte di ogni altra attività ecclesiale.**
- **Francisco, Lettera apostolica, *Desiderio desideravi*, 29 giugno 2022.**

La Liturgia: “oggi” della storia della salvezza

La Liturgia: luogo dell’incontro con Cristo

La Liturgia: antidoto al veleno della mondanità spirituale: contro il gnosticismo e nel neo-pelagianesimo